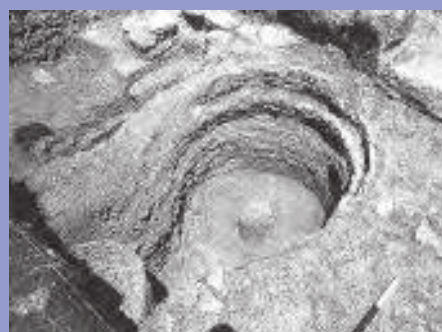


Gloria Olcese

ATLANTE DEI SITI DI PRODUZIONE CERAMICA

(Toscana, Lazio, Campania e Sicilia)

con le tabelle dei principali relitti del Mediterraneo occidentale



CAPUA

Sito:	Capua (Santa Maria Capua Vetere, CE)
Località:	Curti
ID:	C113
Tipo di contesto:	Urbano

SITO Nel sito di Curti, pochi chilometri a Sud-Est di Santa Maria Capua Vetere, è stata supposta l'esistenza di un quartiere artigianale, formato da più officine ceramiche in cui erano prodotti anche balsamari ceramici, destinati probabilmente a contenere i famosi profumi di Capua.

Gli scavi, effettuati nel 1982 da N. Allegro e C. Bencivenga, in località San Pasquale, hanno portato alla luce una fornace e diversi scarti di balsamari fusiformi (Zevi 1982, Pozzi 1983). Ulteriori indicazioni vengono da ricerche effettuate nell'area dell'Immobilidior Spagnolo, dove sono stati rinvenuti numerosi balsamari e scarti di fornace.

STRUTTURE La parte inferiore di una fornace circolare è stata rinvenuta in località San Pasquale (Pozzi 1983, tav. LXII = **Foto 3. 5**).

MATERIALI

RINVENUTI Nella maggior parte dei casi si tratta di balsamari fusiformi, come risulta dal rinvenimento di numerosi scarti di fornace (San Pasquale); è probabile che la produzione riguardasse altre classi ceramiche.

Anche nel contesto Immobilidior Spagnolo sono stati rinvenuti molti balsamari dal lungo collo cilindrico e dal corpo fusiforme, oltre che abbondanti scarti di cottura.

MATERIALI

ANALIZZATI Analisi chimiche e mineralogiche sono in corso nell'ambito del progetto "Immensa Aequora".

DATAZIONE La fase principale della produzione è da collocare in età ellenistica.

BIBLIOGRAFIA Zevi 1982; Pozzi 1983 [g.o.].



Foto 3. 5 – Capua (CE), Curti. Fornace (da Pozzi 1983, tav. LXII).

Sito:	Capua (Santa Maria Capua Vetere, CE)
Località:	Piazza Milbitz
ID:	C117
Tipo di contesto:	Urbano

SITO Rinvenimento, in corrispondenza di Piazza Milbitz, di parte di una fornace, mal conservata, inedita.

MATERIALI

RINVENUTI Numerosi scarti di fornace di balsamari fusiformi, talora sovraddipinti esternamente con colore scuro, sono stati rinvenuti nell'area della fornace. Frammenti integri provengono da diversi siti della città.

Per una tesi di laurea, assegnata nell'ambito del progetto "Immensa Aequora" grazie alla disponibilità della Dott.ssa V. Sampaolo della Soprintendenza di Napoli, sono stati presi in considerazione i balsamari prodotti dalla fornace che sono di tipo piriforme e fusiforme e corrispondono ai tipi rinvenuti nella necropoli di San Prisco e in area urbana (**Tav. 3. XI; Foto 3. 6-7**).

Il rinvenimento è di grande interesse in quanto è ri-collegabile alla produzione dei profumi di Capua.

MATERIALI

ANALIZZATI Alcuni campioni di balsamari sono stati sottoposti ad analisi chimica (XRF) e mineralogica (microscopio a luce polarizzata) nell'ambito del progetto "Immensa Aequora". I risultati sono in corso di elaborazione anche se pare che le composizioni delle ceramiche di Capua siano distinguibili da quelle degli altri siti della Campania.

DATAZIONE I resti della fornace non sono datati. I balsamari, in base a confronti con la necropoli di San Prisco, sono databili al periodo compreso tra il IV e il III secolo a.C.; il tipo fusiforme è probabilmente più recente.

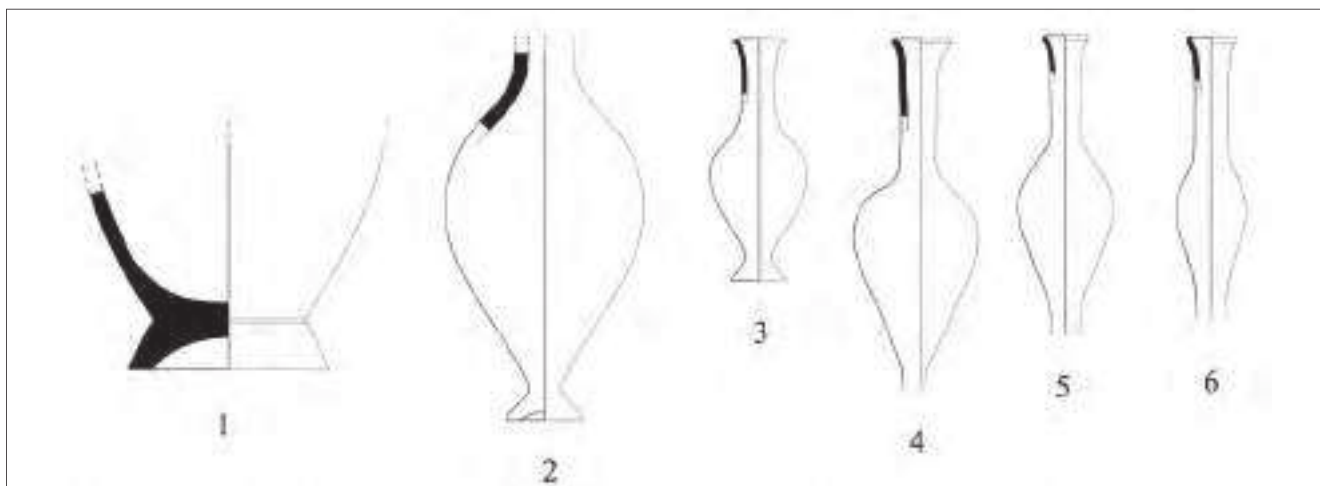
BIBLIOGRAFIA Benassai 2004 (per la necropoli di S. Prisco e i suoi materiali); Gianni, tesi 2009 [g.o.].



Foto 3. 6 – Capua (CE), Piazza Milbitz. Balsamari (foto di G. Olcese).



Foto 3. 7 – Capua (CE), Piazza Milbitz. Balsamari (foto di G. Olcese).



Tav. 3. XI – Capua (CE), Piazza Milbitz. Nn. 1-6: balsamari (disegni di C. Gianni). Sc. 1:4.

CARINOLA

Sito:	<i>Carinola (CE)</i>
Località:	<i>Casanova di Carinola</i>
ID:	<i>C059</i>
Tipo di contesto:	<i>Insedimento</i>

SITO Nell'abitato di Carinola, nel corso di lavori edilizi lungo l'attuale via Nazionale è emerso un impianto produttivo per anfore. Il successivo scavo di emergenza (1994) ha individuato il condotto di raffreddamento della fornace, realizzato in opera a sacco, con volta in conglomerato cementizio e pavimento foderato di tegole (De Caro 1995, pp. 682-683). Sembra che la fornace fosse simile a quella di Giano Vetusto (v. scheda C025).

MATERIALI

RINVENUTI *Anfore* • Anfore Dressel 2-4.
Ceramica comune.

DATAZIONE Non indicata (presumibilmente prima età imperiale).

BIBLIOGRAFIA De Caro 1995 (pp. 682-683) [*c.m.c.*].

Sito:	<i>Carinola (CE)</i>
Località:	<i>Masseria Corbo</i>
ID:	<i>C007</i>
Tipo di contesto:	<i>Non definito</i>

SITO Ricognizioni di superficie hanno individuato una concentrazione di frammenti di anfore che potrebbero provenire da una fornace.

MATERIALI

RINVENUTI *Anfore* • Anfore Dressel 2-4.

MATERIALI

ANALIZZATI *Anfore* • Hesnard *et al.* 1989, pp. 35-65 (analisi areali con campioni da altri siti produttori e da siti di consumo).

DATAZIONE Presumibilmente I sec. d.C.

BIBLIOGRAFIA Arthur 1982 (p. 25, sito 3); Arthur 1987a (p. 60, n. 3); Hesnard *et al.* 1989 (pp. 27, 36-65) [*c.m.c.*].

Sito:	<i>Carinola (CE)</i>
Località:	<i>Masseria Dragone</i>
ID:	<i>C016</i>
Tipo di contesto:	<i>Non definito</i>

SITO Il sito, tra Falciano e Carinola a Nord del Monte Massico, è stato individuato con ricognizioni di superficie. Era caratterizzato da una densa concentrazione di ceramica e laterizi in un campo arato. Tra i materiali erano presenti